

mo di L. 100.000 dovuto all'Enit per il 1931 non fu pagato e che nessun accordo fu fatto per la proroga della convenzione nel biennio 1932-1933, malgrado le sollecitazioni della Direzione Generale dell'Enit.

Ciò premesso e tenuto presente che la Convenzione 1930-31 stipulata con l'Enit sulla base di un canone annuo di L. 100.000 annue, fu provocata dalle erronee informazioni che tale Enit diede sul conto della Cit, sembra logico appianare ogni vertenza liquidando all'Enit, per il decorso esercizio 1931 soltanto L. 20.000 e versando alla Cit le rimanenti L. 80.000, di cui alla citata sentenza del Tribunale.

Per l'avvenire allo scopo di non rompere i ponti con la Cit, che, in fondo, è oggi un organismo adatto quanto l'Enit ad una collaborazione nel campo dell'organizzazione produttiva, si potrebbe proporre una transazione, stabilendo con detta Società una convenzione di cinque anni, sulla base di un compenso di L. 50.000 annue, rimanendo compensata la somma oggi pretesa per il passato ed al cui pagamento l'Istituto non po-